

## 11 marzo 2017: messaggio da Fukushima

Sei inverni sono trascorsi dal grande sisma del Giappone orientale.

Un padre che ha perso la figlia nello tsunami ha espresso così la propria agonia quando nell'area di evacuazione ne sono stati finalmente trovati i resti: «Se non fosse stato per l'incidente nucleare forse l'avrei trovata prima.»

Chi ha perso la vita e chi è stato così dolorosamente privato di una persona cara non cadranno mai nell'oblio.

Sono passati sei anni dal tragico sisma, dallo tsunami che ne seguì e dal conseguente incidente alla centrale nucleare Daiichi di Fukushima. Da allora, una parte considerevole dell'area di evacuazione è stata restituita alla popolazione e la linea ferroviaria JR sino alle stazioni a nord di quella di Odaka ha ripreso a funzionare.

Anche il ripristino delle infrastrutture danneggiate dalla doppia catastrofe procede regolarmente, mentre sotto attento controllo governativo l'area di pesca sperimentale al largo di Fukushima è stata espansa e gli agricoltori hanno ripreso a coltivare con soddisfazione prodotti sicuri e al di sotto del limite di radioattività fissato.

Inoltre, a vincere negli scorsi quattro anni il numero maggiore di primi premi presso gli "Annual Japan Sake Awards", le competizioni annuali nazionali di sakè, sono stati proprio alcuni produttori di Fukushima e sempre di Fukushima sono le stazioni termali considerate tra le migliori del paese. Questi sono solo alcuni esempi della luce della speranza che a Fukushima si sta facendo sempre più intensa e splendente.

Tuttavia, in seguito all'ordine di evacuazione disposto in seguito al terremoto ben 80 mila persone sono ancora costrette a vivere lontano da casa e nonostante la ricostruzione proceda regolarmente molte si sentono isolate e abbandonate a se stesse.

I problemi da risolvere sono ancora molti, dallo smantellamento dei reattori nucleari all'acqua contaminata, dalle dicerie così difficili da dissipare alla memoria del disastro che col tempo si affievolisce, per non parlare dello spopolamento dell'intera provincia.

Oggi a Fukushima è un contrasto di luci e ombre, da un lato l'ottimismo che ritorna e dall'altro le molte sfide ancora da vincere. In questa situazione il nostro dovere è riportare un raggio di luce, la SPERANZA.

Prima di tutto attendiamo con impazienza lo smantellamento di tutte le centrali nucleari dell'area per trasformarla in una terra all'avanguardia nel campo delle energie rinnovabili.

Poi contiamo sulla maggior diffusione dei nostri prodotti agricoli in Giappone e all'estero, perché è anche così che si rivitalizzerà l'economia locale.

Il nostro impegno, insomma, è tutto rivolto alla ricostruzione di Fukushima - la nostra casa - per rivedere il sorriso sulla bocca degli anziani ma soprattutto dei giovani e dei bambini, le nuove generazioni. In occasione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici del 2020 mostreremo a tutti nel mondo i progressi che i nostri sforzi avranno compiuto.

«Dal disastro di Fukushima state facendo tutto il possibile e avete già realizzato molto.»

«I fiori di Fukushima sono bellissimi e i prodotti della sua terra eccellenti. Ci ritornerò con gli amici, perché amo Fukushima.»

I molti e calorosi messaggi che riceviamo da tutto il mondo sono davvero incoraggianti, ed è proprio con grande spirito di gratitudine verso le persone che ci stanno sostenendo che riusciamo a immaginare per Fukushima un futuro promettente.

«Continuerò a coltivare prodotti che tutti possano apprezzare con fiducia e serenità. Mi avrebbe molto amareggiato perdere questa sfida.»

Queste le parole espresse con forte convinzione da un'operatrice agricola che ha potuto riprendere la coltivazione di funghi shiitake ad alta sicurezza alimentare in una delle aree precedentemente soggette ad evacuazione.

Se continueremo a camminare a testa alta custodendo nei nostri cuori la speranza e la forza di sognare, continuando ad accettare le sfide che abbiamo davanti e senza mai cedere alle circostanze avverse che potremmo incontrare lungo il cammino, certamente faremo grandi passi avanti.

Se continueremo a provare senza temere l'insuccesso riusciremo a trasformare anche il più piccolo sforzo in un cambiamento epocale e così facendo sono certo che oltre a rivitalizzare appieno Fukushima contribuiremo altresì al bene del Giappone e del resto del mondo. Riunendo le forze riusciremo a creare una nuova Fukushima, imprimendole una nuova energia perché i bambini di domani ne siano autenticamente fieri.

11 marzo 2017

福島県知事 内堀 雅雄  
Masao Uchibori, Governatore di Fukushima

#### Riferimenti

1. «Se non fosse stato per l'incidente nucleare forse l'avrei trovata prima.»

Pubblicato sul quotidiano Fukushima Minyu Shinbun del 25 dicembre 2016. Pubblicato sul notiziario FUKUSHIMA MINPO del 26 dicembre 2016

2. «Dal disastro di Fukushima state facendo tutto il possibile e avete già realizzato molto.»

«I fiori di Fukushima sono bellissimi e i prodotti della sua terra eccellenti. Ci ritornerò con gli amici, perché amo Fukushima.»

Dichiarazioni fatte il 25 novembre 2016 durante l'incontro tra il governatore di Fukushima e la sezione giovanile dell'associazione locale degli hotel e dei ryokan

3. «Continuerò a coltivare prodotti che tutti possano apprezzare con fiducia e serenità. Mi avrebbe molto amareggiato perdere questa sfida.»

Dichiarazione pubblicata sul quotidiano Mainichi del 7 Luglio 2016

